



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 131 del 08/10/2015**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 25 settembre 2015, n. 341

L.R. 44/2012 e ss.mm. e ii. - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di incidenza- Piano Comunale delle Coste. Autorità procedente: Comune di Manfredonia. VAS - 835 - VAL. PARERE MOTIVATO (ID\_5221).

L'anno 2015 addì 25 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente ad interim dell'Ufficio VAS, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 17905 del 26/05/2014, acquisita al prot. AOO\_089/11/06/2014 n. 5602, il Comune di Manfredonia trasmetteva il Rapporto ambientale di Orientamento (approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 75 de 09/04/2014) e la bozza del Piano Comunale delle Coste (di seguito PCC) comunicando l'avvio della procedura di VAS;

- con nota prot. n. 18107/14 del 26/05/2014, acquisita al prot. AOO\_089/23/06/2014 n. 5951 avviava il procedimento di consultazione nell'ambito della procedura di VAS relativa al Piano in oggetto con il coinvolgimento delle seguenti Autorità competenti: Regione Puglia (Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti ed Infrastrutture per La mobilità, Servizio Verifica e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Servizio Lavori Pubblici, Servizio risorse naturali, Servizio Attività economiche consumatori, Servizio Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica, Servizio Turismo, Servizio Beni culturali, Servizio Agricoltura, Servizio Demanio e Patrimonio), ARPA Puglia (Ufficio provinciale di Foggia) Agenzia regionale per la mobilità della Regione Puglia (A.R.E.M.), Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.), Agenzia regionale per il turismo Puglia Promozione, Ente Parco nazionale del Gargano, Autorità di Bacino della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, Autorità idrica pugliese, Autorità portuale di Manfredonia, Capitaneria di porto di Manfredonia, ai Comuni di Mattinata, Zapponeta e Margherita di Savoia, Agenzia regionale per la sanità, Provincia di Foggia (Settore Ambiente e Territorio, Settore Turismo, Sport e Trasporti, Settore Lavori Pubblici), Consorzio di Bonifica della Capitanata, Consorzio di Bonifica montana del Gargano, Corpo forestale dello Stato (Comando stazione di Manfredonia), GAL Daunofantino, APT di Foggia, Acquedotto Pugliese, Enel Distribuzione S.p.A., A.N.A.S. S.p.A., Italgas S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A., Terna S.p.A.

- con nota prot. n. 50767 del 23/09/2014, acquisita al prot. AOO\_089/25/09/2014 n. 8406, l'ARPA Puglia trasmetteva le proprie osservazioni sui alcuni contenuti del Rapporto preliminare di orientamento rappresentando la necessità che fosse verificata la coerenza del PCC con:

- il Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo;
- con la Direttiva 56/2008 CE (Marine Strategy Framework Directive), recepita in Italia con il D.lgs n. 190 del 13 ottobre 2010;
- con la Politica Marittima Integrata per il Mediterraneo (Commission Decision 466/2009);
- con la Direttiva 2014/89/UE del Parlamento Europeo del 23/7/2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo;
- la produzione di azioni finalizzate a favorire la Crescita Blu quale elemento di sviluppo eco - sostenibile della più generale Politica Marittima Integrata della Commissione Europea;
- nel corso della consultazione preliminare, oltre al predetto parere di ARPA Puglia, pervenivano i pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, reso con nota prot. 0008502 del 20/06/2014, e della Capitaneria di Porto di Manfredonia, reso con nota prot. 13399 del 05/07/2014, entrambi inviati esclusivamente all'Autorità procedente e citati nel Rapporto Ambientale (p. 16), con i quali i predetti Enti hanno dichiarato di condividere il Rapporto preliminare di Orientamento e le linee di indirizzo del Piano;
- con nota prot. n. 40834 del 05/12/2014, acquisita al prot. AOO\_089/11/12/2014 n. 12441, il Comune di Manfredonia, a conclusione della fase di scoping, trasmetteva la seguente documentazione necessaria all'avvio della fase di consultazione pubblica:
  - copia della Deliberazione di Giunta Comunale n. 249 del 22/10/2014 relativa all'adozione del PCC;
  - copia cartacea e su supporto magnetico degli elaborati scritto/grafici di adozione del PCC, completa di Valutazione Ambientale Strategica (Sintesi non tecnica, Rapporto ambientale e allegati tecnici). Il PCC si compone dei seguenti elaborati:
    - A. Elaborati grafici di analisi
      - A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub?unità Fisiografiche
      - A.1.2 Classificazione normativa
      - A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima
      - A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
      - A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
        - A.1.5b Aree naturali protette: habitat costieri
      - A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
      - A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici
      - A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari
      - A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
      - A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
      - A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
      - A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti
    - B. Elaborati di progetto
      - B.1. Zonizzazione del Demanio
        - B.1.1. Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"
        - B.1.2. Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
        - B.1.3. Individuazione delle aree di interesse turistico?ricreativo
        - B.1.4. Individuazione dei percorsi di connessione
        - B.1.5. Individuazione delle aree con finalità turistico?ricreative diverse da SB e SLS
        - B.1.6. Individuazione delle aree con finalità diverse
        - B.1.7. Individuazione delle aree vincolate
        - B.1.8. Sistema delle infrastrutture pubbliche
      - B.2. Interventi di recupero costiero
      - B.3. Elaborati esplicativi del regime transitorio

B.3.1. Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare in modo

prioritario alla variazione o traslazione degli eventuali titoli concessori non rinnovabili

B.3.2. Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione

B.3.3. Individuazione delle recinzioni da rimuovere

B.4. Valenza turistica

- con nota prot. n. 40837 del 04/12/2014, acquisita al prot. AOO\_089/22/12/2014 n. 13105, il Comune di Manfredonia dava avvio alla consultazione pubblica comunicando ai SCAM e agli Enti interessati l'indirizzo del sito web dal quale era possibile scaricare i documenti di cui al punto precedente, disponibili in formato cartaceo presso gli Uffici comunali del Settore Urbanistica ed Edilizia;

- con nota prot. AOO\_089/27/01/2015 n. 1022, l'Ufficio VAS comunicava di aver provveduto alla pubblicazione sul Portale Ambientale regionale della predetta documentazione rappresentando all'Autorità procedente la necessità di evidenziare, ai sensi dell'art. 7 comma 7 della L.r. 44/2012, nelle modalità di informazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territoriali interessati che la procedura di VAS in oggetto era comprensiva della Valutazione di incidenza;

- con nota prot. n. 14866 del 27/04/2015, acquisita al prot. AOO\_089/12/05/2015 n. 6450, il Comune di Manfredonia comunicava la conclusione della fase di consultazione allegando la Deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 17/03/2015 con la quale il PCC veniva approvato ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.r. 17/2006 riportando le osservazioni pervenute;

- nel Rapporto Ambientale è stata data evidenza degli incontri pubblici organizzati dal Comune di Manfredonia nell'ambito della procedura di VAS e segnatamente:

- 28/05/2014: incontro con il pubblico interessato ed in particolare con i concessionari degli ambiti urbani oggetto del Piani (Ambito spiagge delle Sorgenti e Ambito Spiagge di Siponto);

- 04/06/2014: incontro con il pubblico interessato ed in particolare con i concessionari dell'Ambito Spiagge della pineta di Siponto;

- 10/06/2014: incontro con il pubblico interessato ed in particolare con i concessionari della riviera sud (Ambito Spiagge dei Sciali)

considerato che:

Il Piano Comunale delle Coste di Manfredonia rientra nella categoria della pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è il Comune di Manfredonia;

- l'Autorità competente è l'Ufficio VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012). Il Servizio Ecologia è competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando il Piano territoriale della riserva nella categoria dei piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.); il parere di Valutazione di Incidenza, necessario data la presenza di siti della rete Natura 2000 sul territorio interessato dal Piano in oggetto, è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;

- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano Comunale delle Coste di Manfredonia è la Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 4 della L. 394/91;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

## 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Con la predetta nota prot. n. 14866 del 27/04/2015, acquisita al prot. AOO\_089/12/05/2015 n. 6450, il Comune di Manfredonia ha trasmesso, su supporto informatico, gli esiti delle consultazioni consistenti in

nove osservazioni di privati cittadini e le relative controdeduzioni così come di seguito sinteticamente riportate. Nel documento trasmesso (“proposta controdeduzioni\_26\_02\_15.pdf”) si afferma, inoltre, che “Le osservazioni sono state utilizzate, pertanto, anche come occasione per chiarimenti e specificazione di aspetti normativi, il che ha prodotto la riscrittura di alcuni articoli in alcuni casi o l’integrazione di nuovi commi in altri. Nello specifico sono stati modificati i seguenti articoli delle NTA:

Art. 5 Elaborati costitutivi del PCC

Art. 38 Sistemazione invernale delle spiagge e attività invernali sulle spiagge

Art. 39 Aree oggetto di concessione

Art. 41 Requisiti e caratteristiche degli Stabilimenti Balneari (SB)

Art. 48 Spiaggia di Siponto (S2)

Art. 53 Litorale roccioso (A)

Art. 72 Recinzioni, delimitazioni e opere di contenimento

Art. 82 Cartelli e manufatti pubblicitari

Art. 106 Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione”

Osservazione n. 1 (osservante Ruggiano più gruppo di cittadini residenti o con attività commerciali) relativa alla zona Spiaggia di Siponto (Spiaggia libera tra lido Adriatico e Lido del Sole): “Si chiede una destinazione più consona al contesto urbano in cui è inserita l’area prediligendo gli Stabilimenti Balneari piuttosto che la Spiaggia Libera.”

Tale osservazione è stata accolta “prevedendo l’individuazione di una nuova area concedibile di limitata estensione da destinare a stabilimento balneare, in adiacenza all’attuale concessione Surgo, con un fronte mare di 20 ml. La nuova area concedibile sarà affiancata a nord da una fascia FO di accesso al mare e alla spiaggia libera”

Osservazione n. 2 (osservanti Soc. “Stabilimento Balneare Patano Benito e Massimo S.a.s.” e Soc. “Lido Nettuno di Patano S.r.l.”) relativa alla Spiaggia di Siponto (Lungomare del Sole n. 7). Tale osservazione è articolata come segue:

“Osservazione 2.1: Si evidenzia come le previsioni del PCC non risultino eque e coerenti con gli obiettivi di carattere economico - sociale e di sviluppo del settore turistico e non pongono riguardo alle realtà esistenti, in particolare laddove prevedono:

a) la prosecuzione della viabilità ciclo-pedonale sulla proprietà privata (masterplan del waterfront);

b) la demolizione dei manufatti esistenti con specifico richiamo allo “Stabilimento Balneare Lido Nettuno” (art. 55 comma 5 delle NTA);

c) la rimodulazione della concessione demaniale marittima escludendo l’area terrazzo belvedere, le cabine al di sotto del terrazzo belvedere, le cabine lato foce canale acque alte di Siponto e l’arenile ricompreso sino alla battigia (Tavola B.1.O.a);

d) la mancanza di un approfondimento relativo alla possibilità di prevedere, in alternativa alla FO di progetto, una FO tra le concessioni Lido Nettuno e Windsurfing Club;

e) il passaggio della fascia FP3 lungo l’area oggi utilizzata per la ristorazione;

f) la demolizione dei manufatti insistenti sulla proprietà privata e la ricollocazione dei volumi in area demaniale (tavola “11 Maslerplan per la costa urbana”);

g) la rimodulazione della dividente demaniale, sdemanializzando aree e immobili che insistono in prossimità della linea demaniale senza prevederne la demolizione;

h) la mancanza di analoghe previsioni progettuali anche per altre realtà simili e confinanti con il Lido Nettuno.

Osservazione 2.2: Si chiede la definizione del Numero Teorico di Utenza (NU), introducendo la

definizione prevista dal PRC

Osservazione 2.3: Si chiede, nelle more di una più precisa rimodulazione della perimetrazione PAI, la correzione della Tabella Aree Concedibili delle NTA del PCC relativamente alle aree ad alta pericolosità idraulica

Osservazione 2.4: Si chiede la modifica dei perimetri del PUTT/P con la ricollocazione della posizione di due ipogei correttamente ubicati nelle tavole di PCC.

Osservazione 2.5: a) Si chiede di prevedere la fascia FO, in alternativa a quella prevista nel progetto (Tav. B.1.0.b) tra le concessioni di “soc. Lido Nettuno di Patano S.r.l. “ e Windsurfing Club

b) Si chiede di concordare la posizione della fascia FP3 all'interno dell'area in concessione

Osservazione 2.6: Si chiede di ridefinire i limiti della concessione, con riguardo agli investimenti già realizzati ed all'uso consolidato dell'area in concessione.

Osservazione 2.7: a) Si chiede la rimozione del vincolo sulla superficie massima di 100 mq per il punto di ristoro (art. 41 comma 2 lett. d).

b) Si chiede di riconoscere le pertinenze demaniali escluse dai limiti (art. 41 comma 3).

c) Si chiede di esplicitare cosa si intenda per superficie pavimentata da computare nel limite massimo del 20% dell'area concessa e con una superficie ammissibile non superiore a 500mq (art. 41 comma 6).

d) Si chiede di tener conto delle strutture esistenti (art. 41 comma 7), in coerenza con quanto previsto dall'art. 8.1 del PRC.

Osservazione 2.8: Si osserva che la tipologia della recinzione prevista dal PCC non risulta idonea al caso del Lido Nettuno lato canale acque alte. Si propone di realizzare, a delimitazione dell'area in concessione lato foce canale, una recinzione di altezza pari ad 1,50 fuori terra, in pali di legno comunque orditi, analogamente alla delimitazione prevista lungo la fascia FP3.

Osservazione 2.9: Si chiede di eliminare il comma 5 dell'art. 82 relativo al posizionamento dell'insegna luminosa o, in alternativa, di consentire la scelta della posizione dell'insegna liberamente. Si chiede inoltre di fornire le indicazioni relative alla ricerca “dell'organicità compositiva e formale” in modo da evitare di sottoporre il progetto dell'insegna a parere paesaggistico

Osservazione 2.10: Si chiede di prorogare il termine di due anni per l'adeguamento ai contenuti del PCC

Osservazione 2.11: Si chiede di sollevare i concessionari dagli oneri previsti e di porre in capo all'amministrazione comunale le attività di pulizia della spiaggia in concessione, con particolare riferimento alle fasce FO, FP1 e FP3, durante il periodo di non esercizio delle attività (art. 38 comma 10)”

Tali osservazioni sono state parzialmente accolte così come riportato:

“Osservazione 2.1: lett. a) b) non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano; lett. c) parziale accoglimento dell'osservazione; lett. d) e) accoglimento dell'osservazione; lett. f) g) non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano; lett. h) non accoglimento dell'osservazione;

Osservazione 2.2: Non accoglimento dell'osservazione

Osservazione 2.3: Non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano

Osservazione 2.4: Non accoglimento dell'osservazione

Osservazione 2.5: lett. a) accoglimento dell'osservazione; lett. b) accoglimento dell'osservazione

Osservazione 2.6: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 2.7: lett. a) accoglimento dell'osservazione; lett. b) non accoglimento dell'osservazione; lett. c) accoglimento dell'osservazione; lett. d) non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano;

Osservazione 2.8: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 2.9: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 2.10: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 2.11: Parziale accoglimento dell'osservazione”

Con particolare riferimento all'osservazione 2.2, il Comune di Manfredonia ha controdedotto come segue: “Il PCC, anche al fine del dimensionamento dei servizi minimi delle singole aree concedibili, definisce un carico teorico massimo sostenibile per ciascuna delle aree concedibili individuate dal Piano. Il numero utenti teorici (NU) così come definito dal PRC non viene adottato dal PCC in quanto il suo utilizzo determinerebbe dei carichi ambientali insostenibili per la costa di Manfredonia ma anche dei notevoli costi per i concessionari connessi al soddisfacimento dei servizi minimi, nella maggior parte dei casi non giustificati dalle attuali dinamiche turistiche. Le verifiche sono puntualmente riportate nel Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della procedura di VAS e allegato al Piano. Nel caso specifico di Lido Nettuno, il quadro analitico dei carichi teorici potenziali ha determinato un carico di 4.332 utenti utilizzando il metodo di calcolo basato sulle NU così come definite dal PRC (verifica 1) e un carico di 1.348 utenti utilizzando il metodo di calcolo adottato dal Piano (verifica 4), numero comunque significativamente superiore agli utenti teorici rilevati attualmente” mentre, per quanto riguarda l'Osservazione 2.11, il Comune ha rilevato che “La pulizia della spiaggia in concessione durante il periodo invernale, come stabilita dal comma 10 dell'art. 38 delle NTA, rientra tra gli oneri dei concessionari. Il PRC espressamente prevede (art. 8.12) che i Comuni debbano assicurare l'igiene, la pulizia, la raccolta dei rifiuti, nonché i servizi igienici e di primo soccorso sulle spiagge libere. Eventuali eccezioni, da riportare nell'atto di concessione, potranno riguardare la fascia FP3 qualora tale fascia sia integrata in percorsi continui di valenza comunale. Eventuali interventi di pulizia delle alghe spiaggiate promossi dal Comune interesseranno, nei mesi invernali, anche le aree in concessione.”

Osservazione n. 3 (osservante Olivieri Luigi) relativa alla Spiaggia delle Sorgenti:

“Osservazione 3.1: Si evidenzia come le previsioni del PCC non risultino eque e coerenti con gli obiettivi di carattere economico - sociale e di sviluppo del settore turistico e non pongono riguardo alle realtà esistenti, in particolare laddove prevedono:

a) La rimodulazione della concessione demaniale marittima, con la riduzione del fronte mare dagli attuali m 80,00 a m 75,00 e l'esclusione di una fascia ortogonale al fronte mare che fiancheggia la spiaggia libera; b) la realizzazione di una fascia ortogonale FO; c) l'eliminazione delle recinzioni; d) il passaggio della fascia FP3 in prossimità dell'attuale area di ristoro.

Osservazione 3.2: Si chiede la definizione del Numero Teorico di Utenza (NU), introducendo la

definizione prevista dal PRC

Osservazione 3.3: Si chiede di sollevare i concessionari dagli oneri previsti e di porre in capo all'amministrazione comunale le attività di pulizia della spiaggia in concessione, con particolare riferimento alle fasce FO, FP1 e FP3, durante il periodo di non esercizio delle attività (art. 38 comma 10)

Osservazione 3.4: Si chiede di non procedere alla rimodulazione della concessione in essere in quanto in contrasto con l'art. 8.1 del PRC, fatte salve le previsioni conseguenti l'evoluzione della profondità dell'arenile.

Osservazione 3.5: a) Si chiede la rimozione del vincolo sulla superficie massima di 100 mq per il punto di ristoro (art. 41 comma 2 lett. d); b) Si chiede di poter utilizzare per zone d'ombra l'eventuale superficie residuale prevista per i manufatti, anche in deroga al limite di Piano (art. 41 comma 5); c) Si chiede di esplicitare cosa si intenda per superficie pavimentata da computare nel limite massimo del 20% dell'area concessa e con una superficie ammissibile non superiore a 500mq (art. 41 comma 6); d) Si chiede di tener conto delle strutture esistenti (art. 41 comma 7), in coerenza con quanto previsto dall'art. 8.1 del PRC; e) Si chiede di chiarire se gli ombrelloni "hawaiani" o gli altri sistemi di ombreggio di cui all'art. 41 comma 13 rientrano nei limiti di cui al comma 5 dell'art. 41.

Osservazione 3.6: Si chiede di portare l'estensione del fronte mare dai 60 metri (tav. B.1.0.c) previsti a 75 metri, limite previsto dell'art. 47 comma 3 relativo alla Spiaggia delle sorgenti.

Osservazione 3.7: Si chiede di modificare la tipologia della recinzione ortogonale alla battigia di cui all'art. 72 comma 2, ritenuta non idonea nel caso di concessioni a confine con spiagge libere. Si propone di realizzare, a delimitazione dell'area in concessione lato foce canale, una recinzione di altezza pari ad 1,50 fuori terra, in pali di legno comunque orditi, analogamente alla delimitazione prevista lungo la fascia FP3.

Osservazione 3.8: Si chiede di prorogare il termine di due anni per l'adeguamento ai contenuti del PCC." Anche in questo caso le osservazioni sono state parzialmente accolte, come di seguito riportato:

"Osservazione 3.1: lett. a) b) non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano; lett. c), d) parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 3.2: Non accoglimento dell'osservazione

Osservazione 3.3: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 3.4: Non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano

Osservazione 3.5: lett. a) b) c) accoglimento dell'osservazione; lett. d) e) non accoglimento dell'osservazione;

Osservazione 3.6: Non accoglimento dell'osservazione

Osservazione 3.7: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 3.8: Parziale accoglimento dell'osservazione"

Si rileva che, per le osservazioni 3.2 e 3.3, il Comune ha argomentato il mancato accoglimento delle stesse in maniera analoga a quanto fatto a riguardo della predette osservazioni 2.2. e 2.11.

Osservazione n. 4 (osservante Associazione "Assovivere cultura e ambiente") relativa alla Spiaggia di Siponto:

"Osservazione 4.1: "Si evidenzia come le previsioni del PCC non risultino eque e coerenti con gli obiettivi di carattere economico - sociale e di sviluppo del settore turistico e non pongono riguardo alle realtà esistenti, in particolare laddove prevedono: a) La rimodulazione della concessione demaniale marittima, con al riduzione della superficie (da 3000 a 2500 mq), del fronte mare (dagli attuali m 54,00 a m 40,00) e l'esclusione di una fascia ortogonale al fronte mare che fiancheggia il corso del canale acque alte; b) prevede la realizzazione di una fascia ortogonale FO; c) crea una zona franca a ridosso del canale acque alte che sarebbe "assaltata" dai bagnanti, senza alcuna disponibilità di servizi, controlli e gestione dell'area; d) il passaggio della fascia FP3 in prossimità dell'attuale area di ristoro.

Osservazione 4.2: Si chiede la definizione del Numero Teorico di Utenza (NU), introducendo la definizione prevista dal PRC

Osservazione 4.3: Si chiede, nelle more di una più precisa rimodulazione della perimetrazione PAI, la correzione della Tabella Aree Concedibili delle NTA del PCC relativamente alle aree ad alta pericolosità idraulica

Osservazione 4.4: a) Si chiede di eliminare la previsione della fascia FO in prossimità della foce del canale acque alte; b) Si chiede di concordare la posizione della fascia FP3 all'interno dell'area in concessione senza che la stessa stravolga lo svolgimento delle attività dello stabilimento balneare relativamente all'uso dei servizi, delle cabine, della zona bar, ristorazione e dei manufatti in genere, con particolare riguardo agli investimenti realizzati ed in modo tale da consentire l'accesso all'arenile in alternativa alla realizzazione della fascia FO di progetto

Osservazione 4.5: Si chiede di sollevare i concessionari dagli oneri previsti e di porre in capo all'amministrazione comunale le attività di pulizia della spiaggia in concessione, con particolare riferimento alle fasce FO, FP1 e FP3, durante il periodo di non esercizio delle attività (art. 38 comma 10)

Osservazione 4.6: Si chiede di non procedere alla rimodulazione della concessione in essere in quanto in contrasto con l'art. 8.1 del PRC, fatte salve le previsioni conseguenti l'evoluzione della profondità dell'arenile. In subordine si chiede di recuperare almeno il 50% del fronte mare e della superficie in riduzione prevista attraverso la rimodulazione delle concessioni adiacenti.

Osservazione 4.7: a) Si chiede la rimozione del vincolo sulla superficie massima di 100 mq per il punto di ristoro (art. 41 comma 2 lett. d); b) Si chiede di poter utilizzare per zone d'ombra l'eventuale superficie residuale prevista per i manufatti, anche in deroga al limite di Piano (art. 41 comma 5); c) Si chiede di esplicitare cosa si intenda per superficie pavimentata da computare nel limite massimo del 20% dell'area concessa e con una superficie ammissibile non superiore a 500mq (art. 41 comma 6); d) Si chiede di tener conto delle strutture esistenti (art. 41 comma 7), in coerenza con quanto previsto dall'art. 8.1 del PRC.

e) Si chiede di chiarire se gli ombrelloni "hawaiani" o gli altri sistemi di ombreggio di cui all' art. 41 comma 13 rientrano nei limiti di cui al comma 5 dell'art. 41.

Osservazione 4.8: Si osserva che la tipologia della recinzione prevista dal PCC non risulta idonea al



caso specifico lato canale acque alte. Si propone di realizzare, a delimitazione dell'area in concessione lato canale, una recinzione di altezza pari ad 1,50 fuori terra, in pali di legno comunque orditi, analogamente alla delimitazione prevista lungo la fascia FP3.

Osservazione 4.9: Si chiede di eliminare il comma 5 dell'art. 82 relativo al posizionamento dell'insegna luminosa o, in alternativa, di consentire la scelta della posizione dell'insegna liberamente. Si chiede inoltre di fornire le indicazioni relative alla ricerca "dell'organicità compositiva e formale" in modo da evitare di sottoporre il progetto dell'insegna a parere paesaggistico

Osservazione 4.10: Si chiede di prorogare il termine di due anni per l'adeguamento ai contenuti del PCC" A tale riguardo il Comune ha controdedotto come segue:

"Osservazione 4.1: lett. a) parziale accoglimento dell'osservazione; lett. b) non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano; lett. c) non accoglimento dell'osservazione; lett. d) parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.2: Non accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.3: Non accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.4: lett. a) non accoglimento dell'osservazione: interesse dell'istante già tutelato dal Piano; lett. b) parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.5: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.6: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.7:lett. a) b) c) accoglimento dell'osservazione; lett. d) e) non accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.8: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.9: Parziale accoglimento dell'osservazione

Osservazione 4.10: Parziale accoglimento dell'osservazione

Anche in questo caso si rileva che per le osservazione di cui al punto 4.2 e 4.5 il Comune ha argomentato come in precedenza.

Osservazione n. 5 (osservante Avv. Lucio Ferrara in proprio e nella qualità di rappresentante dei proprietari dei terreni e loro aventi causa, che hanno presentato la domanda di Lottizzazione convenzionata della riviera sud dell'agro di Manfredonia, località "Scalo dei Saraceni") relativa alla Spiaggia dei Sciali - Villaggio turistico "Scalo dei Saraceni": "Previsione di un ulteriore stabilimento balneare (SB), con fronte-mare prospiciente il terreno oggetto della lottizzazione in corso di approvazione."

Il Comune ha accolto parzialmente tale osservazione sulla base di quanto di seguito riportato: "La costa prospiciente il villaggio turistico Scalo dei Saraceni è interamente compresa all'interno del perimetro del Sito di Importanza Comunitaria Zone umide della Capitanata e della Zona di Protezione Speciale Paludi presso il Golfo di Manfredonia. In particolare le aree limitrofe ai due stabilimenti balneari citati nell'osservazione e confermati dal PCC sono caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse naturalistico. Al fine di supportare la vocazione turistica dell'area nel rispetto dei valori naturalistici

presenti, si ritiene pertanto di accogliere in linea di principio i contenuti dell'osservazione, condizionando le scelte di merito all'effettivo avvio dell'attuazione della nuova Lottizzazione turistica.”

Osservazione n. 6 (osservante Surgo Antonio e Surgo Sergio Dante - Lido Adriatico, località “Scalo dei Saraceni”) relativa alla Spiaggia di Siponto - Concessione demaniale n. 3 del 29.04.2008:

“Osservazione 6.1: Modifica del tracciato ciclopedonale da localizzare tra la strada e le proprietà private e non come dividente tra gli immobili esistenti e l'area in concessione demaniale.

Osservazione 6.2: Mantenimento dell'area adibita a parcheggio”

A tali osservazioni il Comune ha controdedotto come segue:

“Osservazione 6.1: In considerazione della specificità della situazione oggetto dell'osservazione, che vede le strutture a servizio della concessione balneare immediatamente all'esterno dell'area demaniale, si ritiene di accogliere l'osservazione, a condizione che in sede di rilascio/rinnovo di detta concessione si preveda in maniera precisa l'andamento della fascia FP3, anche qualora localizzata immediatamente all'esterno dell'area demaniale.

Osservazione 6.2: Il perimetro della nuova area concedibile modifica in ampliamento il perimetro dell'area attualmente in concessione, pertanto non si comprende quale sarebbe l'area in concessione sottratta attualmente utilizzata a parcheggio.”

Osservazione n. 7 (osservante Lido Aurora s.a.s. di Salice Patrizia & C.) relativa alla Spiaggia di Siponto - Concessione demaniale n. 22 del 23.06.2008 (licenza suppletiva n. 70 del 28.11.2008): “Si chiede una differente divisione dell'attuale concessione demaniale, dividendo esattamente a metà il fronte mare (221 metri) dell'attuale concessione tra le aree concedibili individuate dal piano e identificate come SB 07 e SB 08 negli elaborati grafici”. Tale osservazione è stata accolta.

Osservazione n. 8 (osservante Prudente Teresa - Riva del Sole s.n.c.) relativa alla Spiaggia dei Sciali - Concessione demaniale n. 21 del 19.06.2008:

Osservazione 8.1: Si chiede di limitare la zona retinata come “acqua pubblica” alla sola zona vincolata dal PAI, consentendo il rinnovo della concessione demaniale.

Osservazione 8.2: Si chiede di attivare le procedure amministrative al fine di rendere pubblica, o di uso pubblico, la strada di accesso allo stabilimento balneare.

Il Comune ha replicato come segue:

Osservazione 8.1: Parziale accoglimento dell'osservazione in quanto “Si ritiene di mantenere il perimetro dell'area individuata quale acqua pubblica, ma di modificare le previsioni del PCC per tale area in coerenza con quanto previsto dall'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P e dalle norme di salvaguardia dell'approvando PPTR. Nello specifico di individua un'area soggetta a concessione demaniale, destinata a Stabilimento Balneare (SB) di tipo speciale.”

Osservazione 8.2: Accoglimento dell'osservazione

Osservazione n. 9: (osservante STAFT Studio Tecnico Ing. Trotta) relativa all'Ambito A Litorale roccioso - ex Concessione demaniale n. 30/1960: “Si chiede, alla luce della recente L.R. 2/2015 “Norme per la conoscenza, la valorizzazione e il recupero dei trabucchi” e in virtù di una preesistente concessione demaniale relativa appunto ad un trabucco, di permettere il ripristino di tale macchina da pesca anche

con finalità didattiche e turistico ricreative”. Tale osservazione è stata accolta.

## 2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Comunale delle Coste, comprensiva di Valutazione di incidenza, del Comune di Manfredonia dall'Ufficio VAS, in qualità di Autorità competente per la Valutazione ambientale strategica, ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti presentata dall'Autorità precedente con nota prot. nota prot. n. 40834 del 05/12/2014, acquisita al prot. AOO\_089/11/12/2014 n. 12441, il Comune di Manfredonia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale, valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## 3. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Secondo quanto affermato nel Rapporto Ambientale (p. 48) “In coerenza con il PPTR che intende come zona costiera tutta la fascia di transizione tra mare?costa?entroterra, il PCC del Comune di Manfredonia intende il progetto della costa nel senso più ampio, non limitato esclusivamente alla fascia di competenza demaniale: le proposte sono state quindi elaborate a partire da un progetto complessivo dell'area costiera e del waterfront di Manfredonia. Il PCC vuole perseguire uno sviluppo improntato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale ed in particolare vuole e deve:

- coordinare attività ed usi che finora hanno seguito logiche e finalità autonome;
- individuare azioni per contrastare il degrado e per riqualificare e recuperare aree degradate;
- eliminare i fattori di criticità ambientale ed antropica;
- tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico;
- definire regole per l'uso delle aree demaniali.”

Il campo di applicazione del PCC è riferito al “territorio costiero ricadente nei confini comunali, e precisamente sulle aree del Demanio marittimo, così come individuato nel Sistema Informativo del Demanio (SID)” (art. 4 c. 1 delle N.T.A.) escludendo quelle di competenza dell'Autorità portuale, del nuovo porto turistico in quanto di competenza regionale e quelle escluse dalla delega Stato/ Regioni ai sensi del DPCM 21/12/1995.

Il PCC, individua nella costa di competenza comunale tre paesaggi: la “Costa urbana”, la “Pineta di Siponto” e gli “Sciali”. Per ciascuno di questi ambiti paesaggistici, il PCC individua obiettivi e azioni generali che mirano a garantire la conservazione e la valorizzazione dell'intero sistema costiero e la sua fruizione sostenibile nonché obiettivi specifici che prevedono interventi sullo spazio urbano e i criteri per la distribuzione delle concessioni turistico - balneari (RA, pp. 49 - 54).

In particolare, per l'ambito “Costa urbana”, il PCC prevede “costruzione di un segmento di spazio pubblico attrezzato senza soluzioni di continuità e che garantisca la libera fruizione dello spazio costiero” garantendo “la permeabilità visiva del fronte mare, ora occultata dalla presenza delle strutture private degli stabilimenti che impediscono sia l'accesso alla spiaggia che la visibilità stessa del mare”.

Per l'ambito “Pineta di Siponto”, caratterizzato da importanti valenze ambientali e naturalistiche, “Il principale obiettivo è quello di conservare l'integrità naturalistico?ambientale dell'area riducendo per quanto possibile l'impatto degli interventi antropici legati al turismo diffuso. Il Piano prevede che l'area sarà accessibile dalla mobilità veicolare meccanizzata solo da alcuni specifici percorsi ortogonali alla costa già esistenti, attrezzati con appositi parcheggi di scambio con la mobilità lenta. È inoltre prevista l'eliminazione degli stabilimenti balneari a favore di spiaggia libera e spiaggia libera con servizi. Le aree attrezzate a servizi saranno equamente distribuite lungo l'intera fascia costiera d'ambito.

Le azioni previste per la Pineta di Siponto sono quindi riferibili a:

- protezione delle aree naturali;
- favorire l'accessibilità lungo i sentieri esistenti e la fruibilità ciclo pedonale lungo la costa;

- favorire le spiagge libere con servizi.”

Infine, per l’ambito di paesaggio dei “Sciali”, l’obiettivo del Piano è quello di “ricostruire e consolidare un corretto equilibrio tra naturalità, mobilità e insediamento, evitando che il sopravvento di un sistema sugli altri possa provocare dissesti naturali o disagi agli insediamenti. A tal fine il Piano prevede azioni specifiche per ciascuno dei sistemi:

- Mobilità: garantire l’accessibilità pubblica alla spiaggia, evitando che la viabilità interna sia riservata ai soli residenti; in prossimità della costa è prevista la realizzazione di parcheggi di scambio con la mobilità lenta, in modo da garantire una sostenibile fruizione dell’area demaniale (la rete ciclopedonale di progetto interesserà non solo l’intera fascia costiera, ma anche i corridoi ecologici di collegamento della costa con l’interno).
- Naturalità: si prevede l’allargamento della fascia costiera nei tratti in cui i suoli agricoli hanno ridotto le dimensioni della spiaggia libera.
- Insediamento: il Piano prevede la concentrazione delle attrezzature per gli stabilimenti balneari in corrispondenza delle aree già costruite; ciascuno degli insediamenti potrà quindi ridisegnare un nuovo Waterfront pubblico.”

Il PCC individua nella fascia demaniale di competenza cinque ambiti litoranei omogenei (Ambiti di concessione di tipo turistico) destinati esclusivamente al rilascio o variazione di concessioni turistico-balneare (Stabilimenti Balneari o Spiaggia Libera con Servizi) e alla fruizione della Spiaggia Libera:

- S1 Spiaggia delle sorgenti: prioritariamente riservato alla Spiaggia Libera con Servizi o Spiaggia Libera
- S2 Spiaggia di Siponto: riservato alla concessione per Stabilimenti Balneari anche in misura prevalente, a condizione che venga garantito l’accesso libero e la permeabilità visiva della costa e sia realizzato il sistema di viabilità ciclo?pedonale necessario alla fruizione continua del litorale (FP/3)
- S3 Spiaggia della pineta di Siponto: prioritariamente riservato all’utilizzo come Spiaggia Libera con Servizi e Spiaggia Libera, in misura non inferiore all’80 % del fronte mare complessivo
- S4 Spiagge dei lidi dei Sciali: riservato prioritariamente a Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi a condizione che venga garantito l’accesso libero e la permeabilità visiva della costa e sia realizzato il sistema di viabilità ciclo?pedonale necessario alla fruizione continua del litorale (FP/3)
- S5 Spiagge della naturalità (o spiagge libere): riservato alla balneazione libera e pertanto non è di norma oggetto di concessioni di alcun tipo. Nell’ambito e nella relativa fascia di rispetto è consentita unicamente la realizzazione dei servizi minimi di spiaggia e percorsi ciclo?pedonali paralleli e ortogonali necessari a garantire una continua e ampia accessibilità alla costa

Oltre ai predetti cinque ambiti, il PCC individua ulteriori sei ambiti litoranei (Ambiti di concessione per altri usi):

A. Litorale roccioso: comprende una parte di litorale che non risulta avere le caratteristiche idonee alla balneazione; pertanto il piano ne prevede l’utilizzo come area destinata ad attrezzature pubbliche e a servizio del turismo (prioritariamente concessioni per esercizi di ristorazione e attività ricreative e sportive);

B. Ambito costruito: comprende quelle aree che, pur essendo comprese nel demanio marittimo, ne hanno perso le caratteristiche, in quanto completamente urbanizzate e localizzate a monte del Lungomare del Sole;

C. Waterfront/Litorale urbano di Siponto: comprende una fascia continua di larghezza e caratteristiche variabili che costituisce l’affaccio sul litorale di tutta la zona urbanizzata, dal Porto Turistico alla pineta di Siponto. Il piano prevede la realizzazione e trasformazione di questo waterfront in un’area pubblica che permetta la mobilità e la fruizione della costa senza soluzione di continuità, oltre a fornire servizi pubblici e per il turismo. Pertanto l’ambito è riservato prioritariamente a concessioni per esercizi di ristorazione, altre attività commerciali e attività ricreative e sportive;

D. Ambito delle attrezzature dei Sciali: l'ambito è riservato prioritariamente a concessioni per esercizi di ristorazione, strutture ricettive e attività ricreative e sportive

E. Ambito rurale: comprende quelle aree demaniali a carattere agricolo?rurale che caratterizzano il paesaggio costiero a sud della città, comprese tra le piattaforme turistico?residenziali dei Sciali

E\*. Ambito rurale speciale: comprende quelle aree demaniali a carattere agricolorurale o naturale che sono in adiacenza con le zone già urbanizzate dei Sciali; all'ambito si applicano le prescrizioni valide per l'ambito E, ma in via eccezionale e in previsione di necessità legate alla vicinanza di aree residenziali e balneari, sono consentite concessioni per usi turistico?ricreativi o Aree Complementari, purché coerenti con il contesto naturalistico

F. Ambito per l'acquacoltura: comprende uno specchio acqueo riservato esclusivamente al rilascio, rinnovo e variazione di concessioni per impianti di acquacoltura ed esigenze della pesca

Il PCC individua tra le aree di interesse turistico-ricreativo quelle destinate a Stabilimenti Balneari (SB), a Spiagge Libere con Servizi (SLS), a Spiagge Libere (SL) e le Spiagge Libere con Servizi di tipo speciale. Il PCC prescrive che i tratti di costa interessati dalle predette aree devono essere distribuiti in maniera tale da realizzare una o più soluzioni di continuità tra i tratti di costa affidabili in concessione. In particolare, la localizzazione degli Stabilimenti Balneari (SB) e Spiagge Libere con Servizi (SLS) deve avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

1. che esistano, o siano realizzabili o siano acquisibili all'uso pubblico, accessi pubblici alla spiaggia, adeguate aree di parcheggio e reti tecnologiche pubbliche;

2. che esista già la possibilità morfologica del territorio, oppure siano realizzabili infrastrutture di irrilevante impatto ambientale, anche per un comodo accesso da parte dei disabili;

Oltre alle aree di interesse turistico-ricreativo, il PCC individua le cosiddette Aree Complementari (AC) cioè "spazi non di arenile su cui è prevista l'allocazione di pubblici servizi di supporto al turismo, ed in particolare aree destinate a parcheggio (AC/1), aree destinate a verde pubblico (AC/2), aree destinate a servizi igienico?sanitari e a pronto soccorso (AC/3) e aree destinate a impianti sportivi e a strutture (precarie) per il tempo libero in precario (AC/4)".

#### 4. PREVISIONI DEL PCC

Il PCC definisce alcuni elementi e temi cui riferire specifiche azioni progettuali (RA, pp. 55 - 56):

##### Manufatti e uso dell'arenile

Il Piano promuove la realizzazione di strutture balneari eco?compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo. L'eco?compatibilità delle strutture dovrà essere perseguita sia nella realizzazione delle opere e dei manufatti che nella loro gestione.

##### Fruibilità e accessibilità

Il Piano fornisce indirizzi e criteri con particolare riferimento ai percorsi pedonali e ciclabili per favorire una mobilità eco?compatibile, agli accessi al mare e ai parcheggi. Le modalità di accesso alla costa sono state valutate in un più ampio schema della mobilità e dell'accessibilità all'area, come reti di accesso all'area più vasta delle paludi, dell'oasi e del patrimonio storico ambientale. La mobilità e l'accessibilità veicolare è garantita dalle attuali strade: la strada provinciale lungo la costa e la strada di attraversamento di Siponto, che dovrebbero assumere il carattere di parkway, di strade veicolari all'interno di ambienti naturali. Da queste due strade dipartono una serie di tratti di collegamento al mare: tratti che terminano con aree di parcheggio. Il progetto di mobilità lenta prevede, altresì, la realizzazione di una pista ciclabile che costeggi la spiaggia e che può essere concretizzata raccordando

una serie continua di percorsi, alcuni già esistenti e altri adeguando piste o individuando tracciati su limiti di proprietà.

### Recupero ambientale

Il Piano definisce alcuni criteri generali di regolamentazione degli interventi di recupero ambientale e di risanamento costiero, finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa e indispensabili per consentire una fruibilità ampia, sicura e di qualità alla costa, nonché per avere una maggiore naturalità dei luoghi e una migliore condizione ambientale in senso lato.

Il PCC individua inoltre la necessità di intervenire su alcune parti della costa attraverso progetti specifici ed in particolare:

- il progetto del waterfront urbano, per il quale è stato elaborato, contestualmente al Piano, uno specifico masterplan in continuità con altre proposte progettuali che, a vario titolo, e a vari stadi di elaborazione, costituiscono la vision del nuovo waterfront urbano;
- il progetto della pista ciclabile lungo la costa.

### 5. COERENZA CON NORMATIVE, PIANI E PROGRAMMI VIGENTI

Nell'ambito della VAS è stata condotta l'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi e i programmi dei seguenti Piani (RA, pp. 58 - 84):

1. Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (P.U.T.T./P.) della Regione Puglia: è stata condotta una verifica che ha evidenziato gli ATE e gli ATD ricompresi nel territorio oggetto del Piano;

2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia: evidenziati i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici censiti dal vigente PPTR;

3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Foggia: il PCC rileva che la fascia costiera di Manfredonia è ricompresa in differenti contesti individuati dal PTCP della Provincia di Foggia: "1 - Tessuti urbani turistici costieri (comprendono le numerose piattaforme turistiche e l'area di Siponto): Per tale contesto gli strumenti urbanistici comunali promuovono misure atte ad integrare la presenza turistica stagionale con il contesto dell'insediamento urbano, sviluppando le condizioni per il suo sviluppo economico, commerciale e per la dotazione di servizi pubblici e collettivi privati. 2 ? Contesti rurali multifunzionali da potenziare: comprendono l'area agricola costiera caratterizzata dalla presenza di condizioni di marginalità produttiva, frammentazione aziendale, declino e invecchiamento demografico, elevata pressione antropica determinata dallo sviluppo delle attività turistiche. 3 ? Contesti rurali ambientali a prevalente valore ambientale e paesaggistico: in particolare ad indirizzo naturalistico e forestale, comprendenti cioè aree rurali che per caratteristiche naturali, ambientali, morfologiche, podologiche risultano compatibili con la forestazione sostenibile o adatte all'evoluzione dei processi di naturalizzazione."

4. Piano del Parco nazionale del Gargano: "Il Piano del Parco individua inoltre 26 Unità di Paesaggio, di cui due interessano la fascia costiera di Manfredonia:

- UP 17 Manfredonia (che comprende l'area urbana di Manfredonia)
- UP 18 Pianura di Salso e Margherita di Savoia: Il paesaggio dall'area urbana di Manfredonia si estende, senza soluzioni di continuità, nella piana costiera retrodunale fino alle Saline di Margherita di Savoia; è caratterizzato dalla pianura bonificata, ma in particolare dal sistema di zone umide, saline, foci e fasce fluviali.

In particolare per la UP18 il Piano, negli Indirizzi di gestione, propone il ripristino della continuità dell'ecosistema fluviale del t. Candelaro e delle sue funzioni di collegamento ecologico tra le aree interne e la fascia costiera, l'incremento e la diversificazione delle aree umide, la riconversione delle pratiche agricole in funzione di una maggiore ecocompatibilità, il recupero della continuità del litorale sabbioso, con esclusione di nuovi interventi edilizi e la regolamentazione degli usi agricoli e della fruizione turistica.

Il Piano del Parco individua, in particolare, nel territorio comunale di Manfredonia le seguenti zone:

- Zona A di riserva integrale: comprende l'area di Lago Salso;
- Zona B di riserva generale orientata: comprende le aree intorno a Lago Salso e quelle più prossime alla fascia costiera;
- Zona C di protezione: comprende le restanti aree comunali comprese nel perimetro del Parco.”

5. Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia: “La fascia costiera del territorio comunale di Manfredonia è individuato dal PTA della Regione Puglia come “Area interessata da contaminazione salina”. Per tali aree il PTA sospende il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici. Il territorio di Manfredonia non rientra nelle Zone di protezione speciale idrogeologica (Zona A, B, C e D) individuate dal PTA”;

6. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia: “Il Piano non prevede interventi specifici o una normativa cogente per l'area oggetto del PCC, ma può altresì costituire ulteriore importante riferimento per implementare la qualità ecologica degli insediamenti”;

7. Piano di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia: “La Regione Puglia ha approvato il proprio Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) inserendo MANfredonia all'interno della zona C (TRAFFICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE)”;

8. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Puglia: “Nella fascia costiera del Comune di Manfredonia il PAI non individua nessuna area a pericolosità geomorfologia ma individua aree, anche molto estese, a pericolosità idraulica, come evidenziato nell'immagine allegata. In particolare sono individuate come aree ad alta pericolosità idraulica le aree in corrispondenza dello sbocco a mare di corsi d'acqua e canali (tutto il tratto compreso tra le foci del canale “acque alte” a Siponto e il Candelaro, la foce del Cervaro e del Carapelle), tutta l'area in corrispondenza di Ippocampo, tra le foci del Carapelle e del Cervaro, è individuata come a media pericolosità”;

9. Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse della Puglia della Regione Puglia: “Nel tratto di costa che comprende il territorio di Manfredonia le Linee guida sottolineano la necessità di procedere ad un preliminare ed approfondito studio sulle dinamiche evolutive in atto e prevedibili al fine di evitare gli errori compiuti nei decenni passati, in cui ogni nuova configurazione delle opere a mare ha determinato lo spostamento dei processi erosivi verso le spiagge poste a ponente. Tra le strategie di intervento le Linee guida promuovono fortemente il ripristino del sistema dunale e tra le ipotesi di intervento di maggiore praticabilità suggeriscono il salpamento o il ripristino dei pennelli danneggiati e la realizzazione di difese radenti lungo i tratti in crisi. Si sottolinea inoltre la necessità, stante la forte antropizzazione dei bacini, di un controllo puntuale e rigoroso dell'estrazione di inerti dai fiumi, e, nel medio e lungo periodo, per far fronte a deficit sedimentari locali e/o per realizzare rinascimenti artificiali di arenili di particolare pregio socioeconomico, la necessità di individuare tratti di litorale con forti e costanti accumuli di sedimenti e/o cave terrestri e/o sottomarine da cui prelevare sedimenti compatibili con quelli presenti nei siti. La presenza di numerose terre a quota bassa, comporta la necessità di definire la Fascia Costiera a Rischio Inondazione da Mare, da assumere quale vincolo nei Piani di Utilizzazione del Territorio sia Regionali che Comunali. L'Allegato 3.2 delle Linee Guida, “Strutture convenzionali e non per la difesa delle coste”, definisce invece gli interventi di difesa da adottare, distinguendo tra gli interventi di difesa di tipo rigido (opere longitudinali e opere trasversali alla linea di riva), gli interventi convenzionali morbidi (quali i ripascimenti) e gli interventi non convenzionali”;

10. Piano Attuativo 2009 ? 2013 del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia: “Per la fascia costiera del Comune di Manfredonia, ad eccezione dell'area portuale, Il Piano non individua interventi per il periodo di riferimento”;

11. Piano di Gestione dei Rifiuti e di Bonifica delle Aree Inquinata della Regione Puglia: “Il Piano, oltre alla conferma degli impianti esistenti, conferma la previsione nel territorio di Manfredonia di un impianto di compostaggio (con capacità di trattamento di 30.000 t/a)”;

12. Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria “Zone umide della Capitanata” (nell’ambito della Valutazione di incidenza): nell’elaborato “Studio di incidenza” è stata verificata la coerenza del PCC al Piano di gestione del SIC (Tabella a pp. 8 - 9)

13. Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo: “Il Piano prevede obiettivi ed azioni perfettamente coerenti con quanto previsto dal Protocollo ICZM, come evidente nella specifica verifica di coerenza di cui al paragrafo 5.3 di questo stesso Rapporto Ambientale.”

## 6. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DELLA SUA EVOLUZIONE IN ASSENZA DEL PIANO

Il territorio costiero di Manfredonia ricade nell’unità fisiografica principale UF2 che si estende dalla Testa del Gargano fino al porto di Bari, e, in particolare, nelle sub unità: il territorio costiero di Manfredonia rientra per una piccola parte, coincidente con il porto e per un’estensione di soli 0,33 km, nella SUF 2.2 Vieste/Pugnochiuso - Manfredonia (per 0,33 km), e per la restante parte, maggioritaria, nella SUF 2.3 Manfredonia - Margherita di Savoia (per 18,87 km) (RA, p. 17 e segg.). Il PCC individua, nel territorio di competenza, tre differenti paesaggi identificati come “Costa urbana”, la “Pineta di Siponto” e gli “Sciali”, ciascuno dei quali caratterizzato da differenti e consolidate modalità di utilizzazione. Il primo ambito comprende la parte più a nord della fascia costiera di Manfredonia, dal confine comunale con il territorio di Monte Sant’Angelo all’area urbanizzata di Siponto. Tale ambito coincide con il contesto urbano di Manfredonia e predomina la componente urbanizzata. Il secondo ambito comprende la fascia centrale della costa di Manfredonia, fino a giungere, a sud, alla foce del torrente Candelaro ed è caratterizzato dalle componenti naturalistiche ed ambientali e da un complesso sistema delle acque (aree umide della foce del Candelaro, sistema delle canalizzazioni artificiali della bonifica Sipontina) e, infine il terzo “gli Sciali”, comprende il tratto più meridionale della costa di Manfredonia, dieci chilometri di costa compresi tra la foce del Candelaro a nord e il confine con il territorio comunale di Zapponata a sud segnato dalla presenza degli sbocchi a mare dei tre principali corsi d’acqua del territorio di Manfredonia, i torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle, che oltre a determinare un paesaggio umido complesso in corrispondenza delle foci, garantiscono le connessioni ecologiche con le aree interne. In quest’area sono presenti numerosi insediamenti turistici intervallati da aree agricole che in molti casi hanno alterato il delicato equilibrio del sistema delle acque.

Secondo la classificazione normativa del PRC, gran parte della costa di Manfredonia è classificata C3S3 essendo gli ambiti correlati a livelli di tutela più elevati limitati alla Pineta di Siponto e alla zona “Ippocampo” (C1S2 e C2S2).

### Qualità dell’aria

Nel territorio di Manfredonia, alla luce dei dati di monitoraggio 2012 e nonostante l’elevato livello delle emissioni prodotte, non si rilevano criticità significative per tale componente ambientale (RA, p. 97).

### Suolo, geomorfologia ed aspetti idraulici

Lungo tutto l’arco costiero, l’azione congiunta dell’erosione e dell’azione antropica ha causato nel tempo la progressiva e ormai quasi completa distruzione degli originari cordoni dunari, che un tempo separavano le spiagge dalle retrostanti aree palustri e lagunari. (RA, p. 129).

### Acqua

Di eccezionale valore è il sistema delle aree umide costiere, in particolare quella dell’ex lago Salpi (ora trasformata in impianto per la produzione di sale), e quella del “Lago Salso”, sia per il ruolo di regolazione idraulica dei deflussi dei principali corsi d’acqua presenti sul territorio, sia per i connotati ecosistemici che favoriscono lo sviluppo di associazioni faunistiche e floristiche di rilevantissimo pregio. La formazione del sistema delle aree umide della Capitanata costituisce il frutto di un lungo processo di impaludamento di una vasta laguna che si estendeva senza soluzione di continuità tra Siponto e la foce dell’Ofanto (RA, p. 108).



Per quanto concerne i corpi idrici sotterranei, il RA nel rappresentare che “in base agli studi effettuati dal Piano di Tutela delle Acque con il modello di bilancio idrologico si deduce che il territorio di Manfredonia non comprende aree in condizioni di stress” evidenzia l’elevata vulnerabilità dell’acquifero carsico nel territorio di Manfredonia, la bassa vulnerabilità ai nitrati di origine agricola, la “presenza di vaste aree caratterizzate da contaminazione salina degli acquiferi: gli studi del PTA hanno mostrato l’esistenza di contaminazione salina lungo l’intera fascia costiera”, la presenza di vaste aree caratterizzate da contaminazione salina degli acquiferi lungo l’intera fascia costiera e riportando conclusivamente il dato relativo allo stato ambientale dell’acquifero del Gargano giudicato “pessimo” dal PTA (RA, p. 108, e segg.).

Relativamente all’idrografia superficiale, il RA (pp. 113 e segg.) sottolinea i fattori di rischio che caratterizzano la costa di Manfredonia rappresentato sia dalle esondazioni dei fiumi e torrenti che sfociano nella costa di Manfredonia e sia dall’erosione costiera (in particolare, l’area della riviera sud ed in particolare la zona di Ippocampo, nel tratto compreso tra la foce del fiume Cervaro e la foce del Canale Peluso) rappresentando inoltre le criticità costituite dal livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco) (criticità in corrispondenza del torrente Candelaro) e per le acque dolci idonee alla vita dei pesci (criticità in corrispondenza del torrente Candelaro e del torrente Carapelle).

Infine, il RA riporta le criticità che contraddistinguono le acque marine costiere così riassunte:

- Indice di qualità batteriologica (IQB): la quasi totalità dei dati risulta entro i parametri di legge, ma è rilevabile un leggero peggioramento delle situazione generale negli ultimi due anni, in particolare sui valori 2010. I valori peggiori interessano in particolare la foce del Candelaro 300 dx e il villaggio Di Lauro;
- Stato Ecologico dell’Elemento di Qualità Biologica “Macroinvertebrati Bentonici”: nessuna criticità;
- Concentrazione di Clorofilla “a” nelle acque marino?costiere: nessuna criticità;
- Acque destinate alla vita dei molluschi: nessuna criticità significativa;
- Indice chimico-fisico TRIX: nessuna criticità per quanto in peggioramento

Ambiente biologico (vegetazione, fauna e habitat)

Il PCC riprende gli studi floristici contenuti nel progetto LIFE+ 2009 NAT/IT/000150 Interventi pilota di conservazione degli habitat nelle zone umide costiere del SIC “Zone Umide di Capitanata” che hanno identificato 680 taxa, appartenenti a 90 famiglie, tra le quali le più rappresentate sono le Compositae (Asteraceae) (16%) seguite dalle Leguminosae (Fabaceae) e Graminaceae (11 e 10%). A fronte di una notevole ricchezza floristica, caratterizzata anche dalla presenza di specie endemiche e ricomprese anche nella Lista rossa nazionale, il PCC, sulla scorta dei dati del Piano di gestione del predetto SIC, sottolinea la presenza di 69 specie alloctone invasive.

La fauna, e in particolare l’avifauna rappresentata dalle 224 specie segnalate per l’area, di cui 149 specie non?Passeriformi e 75 Passeriformi, presente nel sito è ritenuta di eccezionale valore.

La costa di Manfredonia è caratterizzata dall’assenza di Aree protette sebbene la zona 2 del parco nazionale del Gargano giunga quasi a ridosso della dividente demaniale e la Riserva naturale (di popolamento animale) statale “Palude di Frattarolo” sia situata a poche centinaia di metri da dividente. Prossimo alla costa è il SIC “Valloni e Steppe pedegarganiche” mentre la costa è direttamente interessata dalla presenza del SIC “Zone umide della Capitanata”<sup>1</sup> e della ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia”.

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr005fg.htm>

Il PCC riporta gli habitat con la rispettiva percentuale di copertura così come desunto nella scheda

Bioitaly relativa a quest'ultimo SIC:

1150 Lagune costiere (\*) 30%

1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose 20%

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) 5%

1420 Perticaie alofile mediterranee e termo - atlantiche (*Arthrocnetetalia fruticosae*) 5%

1510 Steppe salate (*Limonetalia*) (\*) 30%

Oltre ai predetti habitat, il RA riporta l'esistenza di altri habitat non censiti nella scheda Bioitaly aggiornando al contempo la Carta degli habitat allegata al Piano di gestione del SIC:

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

2110 Dune mobili embrionali

2120 Dune mobili del cordone dunale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

Altri habitat di interesse conservazionistico locale e regionale

Habitat delle specie eliofile delle acque dolci (con prevalenza di *Phragmitetum australis*)

Altri Habitat immediatamente all'esterno del perimetro del SIC "Zone umide della Capitanata"

3150 Laghi eutrofici con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero - brachypodieta*) (\*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Tali habitat sono soggetti alle seguenti pressioni antropiche individuate nel RA (p. 150): "la riduzione degli habitat per sottrazione di aree ai fini della realizzazione di opere connesse all'urbanizzazione; l'alterazione, e spesso la regressione, della vegetazione, determinata dal transito pedonale e, ancor di più, veicolare; la semplificazione della vegetazione, con intrusione di specie antropiche e spesso esotiche e con un allontanamento della fauna presente a causa, in particolare, dalla vicinanza di abitazioni e strade; la frammentazione delle aree naturali, per di più già caratterizzate in molti casi da dimensioni esigue e, spesso, dalla non continuità delle diverse aree" e per quanto riguarda in particolare gli ambienti alofili "sono costituite da interventi, anche di modesta entità, di variazione del bilancio idrico, che comportano una trasformazione della condizione di salinità dei luoghi salmastri delle aree umide retrodunali, e dalle trasformazioni, anche minime, alla morfologia del sito. Le criticità relative agli habitat psammofili sono altresì connesse all'eccessiva antropizzazione delle spiagge e alla fruizione del litorale da parte dei bagnanti nel periodo estivo (varchi e camminamenti aperti all'interno di tali habitat, operazioni di pulizia meccanica delle spiagge attrezzate, ecc.)"

Paesaggio e sistema dei beni culturali

Il paesaggio attuale è caratterizzato dalla presenza delle zone umide sopravvissute alle bonifiche realizzate dalla metà del XIX secolo al secondo dopoguerra (RA, p. 152 e segg.). A seguito delle massicce trasformazioni il paesaggio attuale "si presenta come un alternarsi di spazi aperti ed edificati (piattaforme turistico?ricettive, nuclei di residenze prevalentemente stagionali e attrezzature per la balneazione): spesso i nuovi tessuti insediativi si sono sviluppati intorno agli antichi sciali, inglobandoli (Sciale degli Zingari, Sciale di Lauro) e/o a stretto contatto con le aree umide (Ippocampo)".

Il RA sottolinea anche l'importanza dei "segni di valore storico testimoniale connessi al paesaggio rurale tipico di quest'area: gli sciali (tra Zapponeta e la foce del Calendaro), le case coloniche di Siponto, le abitazioni mono?bicellulari a doppia falda tra Margherita e Zapponeta, ma anche le trame e le divisioni fondiarie che strutturano il sistema degli orti aperti, la forma dei poderi, la maglia dei percorsi rurali e delle canalizzazioni esistenti, tutti insieme elementi strutturanti il paesaggio delle zone umide costiere".

Le criticità individuate nel RA "riguardano il pericolo di smantellamento delle complesse opere di controllo delle acque dolci e salate che hanno contribuito a generare questo paesaggio e dell'insieme dei manufatti che possiedono un valore fortemente identitario; la natura, l'impianto morfologico e la tipologia di vari episodi di nuova edificazione e delle piattaforme turistiche, spesso a stretto contatto con

le aree umide, li rende veri e propri recinti che hanno ostruito parte della permeabilità verso il mare e interrotto l'originario disegno a pettine di canali e accessi; le reti dei canali, come anche la maggior parte delle foci dei corsi d'acqua, sono state quasi totalmente artificializzate. Le principali criticità connesse all'utilizzo agricolo attuale delle aree costiere sono rappresentate, oltre che dalla possibile sottrazione di aree con habitat di interesse naturalistico, dall'aerodispersione, dalla percolazione in falda e dalla lisciviazione e trasporto verso l'esterno, ad opera dello scorrimento superficiale delle acque piovane e di irrigazione, di fertilizzanti e fitofarmaci.”

#### Sistema insediativo e turismo

Il RA evidenzia la caratteristica presenza lungo la costa degli “Sciali”, originariamente luoghi di villeggiatura per i lavoratori dei poderi e delle masserie, trasformati successivamente in villaggi turistici (tra cui spicca per le criticità generate quello di Ippocampo) o agglomerati di seconde case. Lungo la costa di Manfredonia sorgono cinque insediamenti turistici a stretto contatto con le aree umide presenti. Tali forme insediative hanno “snaturato l'assetto tipologico originario degli sciali e degli spazi aperti di pertinenza ed è in genere caratterizzato da una bassa qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica.” (RA, p. 163)

#### Reti tecnologiche e infrastrutture

Il RA individua la principale criticità riscontrabile nella fascia costiera nell'utilizzo nel periodo estivo della strada delle Saline, che accentua i suoi connotati di barriera fisica tra la fascia costiera e le aree umide retrostanti. La presenza della strada determina infatti una grave discontinuità ambientale degli habitat naturali presenti e forti disturbi per la fauna e per il regime idrico. Inoltre, la diffusa presenza di parcheggi e attrezzature per la balneazione determinano “una perdita della relazione esistente tra orto, duna e mare, e si concretizza in un'impermeabilizzazione del suolo agricolo e nella cancellazione del paesaggio degli orti storici costieri” (RA, p. 168).

In definitiva, le criticità determinate dagli insediamenti turistici consistono in:

- incremento dell'artificializzazione del territorio e del consumo di suolo;
- creazione di viabilità di accesso alle attrezzature e al mare;
- apertura di varchi e camminamenti a servizio degli stabilimenti balneari e della fruizione del litorale in genere;
- inquinamento acustico e luminoso;
- il prelievo diffuso e incontrollato nel periodo estivo di specie vegetali anche rare (quali, per esempio, il giglio di mare, lo statice o il giunco);
- la diffusione di specie vegetali esotiche e/o generaliste, in particolare in corrispondenza delle attrezzature turistiche e ai margini degli insediamenti costieri.

#### Rifiuti

Con specifico riferimento alla fascia costiera, il RA individua la criticità rappresentata dalle mareggiate che determinano accumulo di rifiuti sulla spiaggia e nel retroduna e i rifiuti trasportati dai corsi d'acqua in caso di piene (RA, p. 173).

#### Rumore

Nel RA (p. 174) si afferma che, relativamente a tale componente ambientale “Non esistono criticità particolari, a meno di eventuali e sporadiche attività a forte impatto acustico in corrispondenza delle strutture di supporto alla fruizione della costa”.

#### Energia

La cartografia riportata nel RA a pag. 177 mostra gli impianti di energia rinnovabile nel territorio comunale di Manfredonia sono tutti ubicati a grande distanza dalla costa.

Biodiversità

Si rimanda alla sezione relativa alla valutazione di incidenza.

## 7. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il territorio costiero di Manfredonia ricade in parte nel SIC "Zone umide della Capitanata" (cod. IT9110005), dotato di Piano di gestione approvato con D.G.R. n. 347 del 10/02/2010 (B.U.R.P. 39 del 01/03/2010), è caratterizzato, secondo la relativa scheda caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly2, dalla presenza dei seguenti habitat e specie:

2

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr005fg.htm>

### HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Perticaie alofile mediterranee e

termo - atlantiche 5%

Pascoli inondati mediterranei 5%

Lagune (\*) 30%

Steppe salate (\*) 30%

Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose 20%

### SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Tadorna tadorna*; *Circus pygargus*; *Egretta garzetta*; *Egretta alba*; *Circus aeruginosus*; *Sterna hirundo*; *Falco biarmicus*; *Falco peregrinus*; *Falco columbarius*; *Larus melanocephalus*; *Recurvirostra*; *Sterna albifrons*; *Circus macrourus*; *Larus ridibundus*; *Ardea purpurea*; *Phoenicopterus ruber*; *Ixobrychus minutus*; *Circus cyaneus*; *Nycticorax nycticorax*; *Chlidonias niger*; *Chlidonias hybridus*; *Botaurus stellaris*; *Aythya nyroca*; *Ardeola ralloides*; *Acrocephalus*; *Alcedo atthis*; *Charadrius*; *Tringa glareola*; *Himantopus*; *Coturnix coturnix*; *Numenius tenuirostris*; *Phalacrocorax*; *Ciconia nigra*; *Ciconia ciconia*; *Tringa totanus*; *Tetrax tetrax*; *Tringa nebularia*; *Acrocephalus*; *Tadorna ferruginea*; *Asio flammeus*; *Melanocorypha*; *Gelochelidon nilotica*; *Burhinus oedicephalus*; *Pandion haliaetus*; *Glareola pratincola*; *Platalea leucorodia*; *Netta rufina*; *Aythya marila*; *Anser fabalis*; *Anser albifrons*; *Fulica atra*; *Gallinula chloropus*; *Vanellus vanellus*; *Philomachus pugnax*; *Larus genei*; *Limosa lapponica*; *Limosa limosa*; *Numenius phaeopus*; *Pluvialis squatarola*; *Rallus aquaticus*; *Tringa erythropus*; *Haematopus*.

Rettili e anfibi: *Bombina variegata*; *Elaphe quatuorlineata*; *Emys orbicularis*.

Pesci: *Padogobius panizzai*; *Alburnus albidus*.

Nello Studio di incidenza allegato al RA è stata effettuata l'analisi di coerenza con il vigente Piano di gestione del SIC "Zone umide della Capitanata" (cod. IT9110005) in cui il territorio costiero di Manfredonia in parte ricade. Dalla predetta verifica emerge che le previsioni del PCC hanno un elevato livello di coerenza e/o sinergia con il Piano di gestione relativamente agli aspetti legati alla "conservazione e al ripristino degli habitat" e al "ripristino delle dune costiere", così come hanno un medio livello di coerenza relativamente agli aspetti connessi alla "conservazione delle specie animali d'interesse comunitario", all'"incremento delle conoscenze su habitat e specie", alla "sensibilizzazione delle popolazioni locali", alla "messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni", alla "realizzazione di sottopassi stradali e dissuasori di velocità", alla "conversione a pascolo di aree agricole", al "monitoraggio delle caratteristiche chimico/fisiche dell'acqua, sull'ecologia delle comunità vegetali presenti nel sito nonché delle comunità ornitiche delle zone umide" e all'"attività di informazione e sensibilizzazione e campagna di comunicazione".

Lo Studio di incidenza approfondisce, in particolare, i possibili impatti generati dalle previsioni del PCC su ciascuna delle singole aree concedibili, così come proposte nel Piano, e ricomprese nel predetto SIC. Segnatamente, le aree analizzate riguardano quelle all'interno dell'ambito S4 "Spiagge dei Sciali", tutte all'interno del SIC, e alcune dell'ambito S3 "Spiagge della Pineta", prossime al SIC e caratterizzate dalla presenza di aree di interesse naturalistico. Le informazioni raccolte per ciascuna area sono state riportate in schede di valutazione in cui sono stata effettuata la valutazione delle incidenze ambientali attuali su habitat e specie (in particolare in termini di riduzione e/o frammentazione degli habitat), la sussistenza di eventuali impatti cumulativi rispetto all'esistente e alle previsioni del PCC, l'indicazione di eventuali ipotesi progettuali alternative e di eventuali misure di mitigazione.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, considerati gli atti dell'Ufficio, la documentazione prodotta e le valutazioni espresse in precedenza, si ritiene che non sussistano incidenze significative ossia che le misure di mitigazione sito specifiche riportate nelle N.T.A., se attuate, siano sufficienti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat presenti nel sito Natura 2000 interessato. Si esprime pertanto parere favorevole.

## 8. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di valutare la sostenibilità delle scelte del PCC, nell'ambito della VAS è stata definita la "capacità di carico del sistema costiero" quale riferimento per la verifica della sostenibilità degli attuali carichi turistici gravitanti sul sistema costiero comunale e intendendo tale capacità di carico "la quantità di utenti che può essere ospitata in un determinato tratto di spiaggia senza che si generino impatti negativi significativi a danno della risorsa ambientale". Inoltre, tale verifica è stata affiancata dall'analisi dei carichi turistici esistenti e dalla verifica dei carichi turistici teorici (RA, p. 186 e segg.). Il parametro assunto per la valutazione della compatibilità tra la capacità di carico del sistema ambientale e i carichi turistici è il "valore della superficie della spiaggia effettivamente fruibile per ciascun bagnante al di sotto del quale possono determinarsi situazioni di criticità e non sostenibilità del carico turistico".

Nel RA sono state condotte quattro differenti simulazioni per la verifica dei carichi turistici potenziali assumendo rispettivamente differenti parametri di riferimento: 1) calcolo degli utenti teorici; 2) numero massimo di strutture ombreggianti; 3) rapporto superficie spiaggia fruibile/bagnante differenziato in funzione delle caratteristiche ambientali (presenza di habitat di interesse conservazionistico e delle relative aree buffer) dell'ambito litoraneo omogeneo (Ambiti di concessione di tipo turistico) precedentemente descritto; 4) rapporto tra la superficie effettiva disponibile per la fruizione compresa tra i 5 e i 50 metri dalla linea di costa e i parametri volta per volta calcolati nei differenti ambiti secondo i criteri di cui al punto 3). L'utilizzo dei predetti parametri ha condotto a carichi massimi teorici differenti passando dai 91.996 bagnanti, impiegando il primo parametro, al dato di 20.882 bagnanti calcolato utilizzando il quarto parametro e assunto come obiettivo per la sostenibilità del Piano.

## 9. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

In funzione del carico turistico di competenza sono stati formulati sette differenti scenari alternativi tra loro:

SCENARIO 1 - stato attuale reale

SCENARIO 2 - attuazione integrale delle previsioni del piano

SCENARIO 2a - attuazione integrale delle previsioni del piano: applicazione metodo di verifica 1

SCENARIO 2b - attuazione integrale delle previsioni del piano: applicazione metodo di verifica 2

SCENARIO 2c - attuazione integrale delle previsioni del piano: applicazione metodo di verifica 3

SCENARIO 2d - attuazione integrale delle previsioni del piano: applicazione metodo di verifica 4

SCENARIO 3 - attuazione delle previsioni del piano con adozione suggerimenti VAS. Quest'ultimo scenario si articola in ulteriori due scenari:

SCENARIO 3a - attuazione delle previsioni del piano con adozione suggerimenti VAS: situazione a regime.

Tale scenario presuppone:

- l'annullamento dei carichi determinati da tre SLS (SLS10, SLS09 e SL04) localizzate nell'ambito S4 Spiagge dei Sciali, in quanto, per la presenza di aree di interesse naturalistico e relativo buffer di protezione e per la ridotta profondità della spiaggia, i carichi massimi sostenibili espressi dalle due aree risultano troppo bassi per giustificare la presenza di tale attrezzature turistiche di nuovo impianto;
- l'annullamento dei carichi determinati dalle tre SLS (SLS03, SLS02 e SLS01) localizzate nell'ambito S3 Spiagge della Pineta, per le stesse ragioni di cui al punto precedente;
- il contenimento del carico teorico massimo a 1.000 utenti per le aree concedibili per le quali dalla verifica effettuata risulti maggiore, al fine di evitare eccessivi carichi sulla spiaggia ma soprattutto problemi di accessibilità. Le aree interessate sono limitate a quattro, di cui una compresa nell'ambito S3 Spiagge della Pineta e tre nell'ambito S2 Spiagge di Siponto.

SCENARIO 3b -: "si fonda sul presupposto che le previsioni del Piano incrementano, nel rispetto della sostenibilità dei carichi e nell'ottica della riqualificazione dell'esistente, l'attuale offerta turistica di fruizione della costa. Alla luce di ciò si ipotizza che, in una prima fase di attuazione del Piano, possano essere realizzate esclusivamente le previsioni che incidono su aree prevalentemente già trasformate, mentre quelle che interessano aree attualmente non trasformate possano essere attuate solo in seguito all'esaurimento, per ciascun ambito individuato dal Piano, delle prime. Nello specifico tale scenario ipotizza l'attuazione differita di ulteriori cinque aree individuate dal Piano, tutte concentrate all'interno dell'ambito S4 Spiagge dei Sciali, anche in virtù della sensibilità ambientale di tale specifico ambito. Le previsioni per gli altri ambiti restano quelle descritte nello scenario 3a".

## 10. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

Nell'ambito del PCC sono stati effettuati approfondimenti conoscitivi che hanno riguardato l'intera fascia costiera andando anche oltre il limite della dividente demaniale. Tali approfondimenti hanno riguardato anche l'aggiornamento della Carta degli habitat allegata al vigente Piano di gestione del SIC "Zone umide della Capitanata". Il RA, a valle delle analisi e verifiche di scenario condotte, propone una serie di interventi finalizzati a garantire la sostenibilità dei carichi turistici lungo la costa (RA, p. 244 e segg):

- la tutela di tutte le aree caratterizzate dalla presenza di habitat (artt. 37, 86, 90, 96, 97 e 98 delle N.T.A.) e l'individuazione di una fascia buffer di 10 metri a protezione di tutti gli habitat rilevati, anche qualora esterni al perimetro delle aree concedibili;
- la definizione di un carico teorico massimo sostenibile da assumere quale obiettivo di sostenibilità e quale riferimento per il dimensionamento delle strutture e dei servizi di pertinenza;
- la definizione di una nuova tipologia di attrezzatura turistica balneare, la Spiaggia Libera con Servizi di tipo speciale, in sostituzione di alcune aree destinate originariamente a Spiaggia Libera con Servizi. Le aree sono individuate all'interno dell'Ambito S4 - Spiaggia dei Sciali e dell'Ambito S3 - Spiagge della Pineta e sono tutte caratterizzate da una significativa presenza di aree di interesse naturalistico e da una limitata capacità di carico (art. 42 delle N.T.A.);
- l'individuazione di alcune aree ad attuazione differita. Si propone che alcune nuove Spiagge Libere con Servizi individuate dal Piano e localizzate tutte nell'Ambito S4 Spiagge dei Sciali, possano essere realizzate solo successivamente all'esaurimento, all'interno dello stesso Ambito, della disponibilità di aree già trasformate della stessa tipologia (Art. 50 comma 5 delle N.T.A.);
- il contenimento del carico turistico massimo per le aree concedibili più grandi; implementazione dei criteri di sostenibilità per la realizzazione delle strutture di supporto alla fruizione turistica della costa. Al fine di implementare la sostenibilità dei carichi turistici stessi, il PCC fissa un limite massimo di 1.000 utenti teorici anche per quelle aree concedibili che, per le notevoli dimensioni, potrebbero ospitarne in numero maggiore. Tale suggerimento, rispetto al primo scenario di localizzazione delle aree concedibili

proposto dal Piano, interesserebbe tre aree comprese nell'Ambito S2 Spiagge di Siponto e un'unica area ricadente nell'Ambito S3 Spiagge della Pineta;

- implementazione dei criteri di sostenibilità per la realizzazione delle strutture di supporto alla fruizione turistica della costa prevedendo prescrizioni relative alla permeabilità delle aree pavimentate, indicazioni relative alle tipologie e alle modalità di realizzazione dei sistemi di protezione per la tutela dell'area buffer degli habitat, indicazioni relative alle tipologie e alle modalità di realizzazione di camminamenti e passerelle da localizzare nelle aree comprese nel Sito di Importanza Comunitaria o in presenza di aree di interesse naturalistico, prescrizioni per il recupero periodico della sabbia da docce e lavapiedi, indicazioni dettagliate per le sistemazioni a verde delle aree concedibili ricadenti nel perimetro dell'area SIC (artt. 41, 70, 71, 74, 76 e 80 delle N.T.A.)

- implementazione dei criteri di sostenibilità per la realizzazione di parcheggi e accessi al mare. Sono suggerite prescrizioni (permeabilità dei suoli) e indicazioni (tipologia di realizzazione, strutture di servizio, recupero ambientale delle aree attraversate) relative alla realizzazione dei percorsi di accesso alla costa e si propongono, altresì, i requisiti da seguire per la progettazione delle aree di parcheggio a servizio della fruizione della costa (localizzazione preferenziale, tipologia, dimensionamento, requisiti da rispettare) (artt. 64 e 68 delle N.T.A.)

## 11. MONITORAGGIO E INDICATORI

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Il Piano di monitoraggio è basato sulla individuazione di indicatori raccolti in tre gruppi. Il primo gruppo di indicatori include gli indicatori di contesto utili a definire le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento e finalizzati al monitoraggio dello stesso. Insieme agli indicatori di contesto, sono stati individuati altri due gruppi di indicatori, complementari al primo, entrambi indicatori di processo e finalizzati a misurare il contributo del Piano alla variazione del contesto di riferimento (monitoraggio del Piano). Il primo gruppo di tali indicatori di processo permette di realizzare il monitoraggio delle spiagge e delle dinamiche costiere, il secondo è specificatamente finalizzato al monitoraggio delle strutture turistiche per la fruizione della costa.

Il soggetto competente nell'implementazione del Piano di monitoraggio è individuato nel Comune di Manfredonia prevedendo la collaborazione di altri soggetti istituzionali quali ARPA Puglia, ISTAT, ISPRA, MATTM, Corpo forestale dello Stato, Regione Puglia (Assessorato all'Ecologia), Ufficio Cartografico regionale, ANAS, Terna, APT Foggia, Provincia di Foggia, Università e Enti di ricerca pubblici e privati.

Il Rapporto Ambientale prevede che durante l'attuazione del Piano, "l'Amministrazione Comunale di Manfredonia dovrà garantire la funzionalità e l'efficacia del Piano di Monitoraggio allegato al presente Rapporto Ambientale. Al fine di divulgare gli esiti delle attività di monitoraggio, il Comune di Manfredonia, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti con competenze ambientali, redigerà rapporti di monitoraggio periodici, utili anche a supporto delle eventuali modifiche da apportare al Piano. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'elaborazione dei rapporti di monitoraggio al fine di renderli documenti accessibili a tutti, oltre che ai soggetti competenti."

## 12. SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto ambientale è corredato dall'elaborato denominato Sintesi non Tecnica secondo quanto

disposto dall'Allegato VI del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. lett. j.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione ambientale strategica con valutazione di incidenza del Piano Comunale delle Coste del Comune di Manfredonia, corredato dalle N.T.A. Si richiamano tutte le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale che sono condivise nel presente provvedimento, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione, e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano;

- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma. L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo alla sola Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano Comunale delle Coste del Comune di Manfredonia, corredato dalle N.T.A.;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative



susseguenti al processo riorganizzativo Gaia, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;  
Visto l'art. 32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09.09.2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.;

Visto il D.P.G.R. n. 653 del 01.10.2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1865/2014, il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP., Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 22 del 20.10.2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP. della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell'Ufficio VAS;

Visto il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla l. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente r.r. n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente del Servizio Ecologia

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato con valutazione di incidenza del Piano Comunale delle Coste del Comune di Manfredonia, corredato dalle N.T.A., così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, all'Autorità procedente:  
Comune di Manfredonia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio  
Ing. Antonello Antonicelli

---